



SALUTO A
DON LEONARDO

3



SINODO
DEI GIOVANI

14



GREST
2018

24

in

CAMMINO

FESTE PATRONALI 4/2018

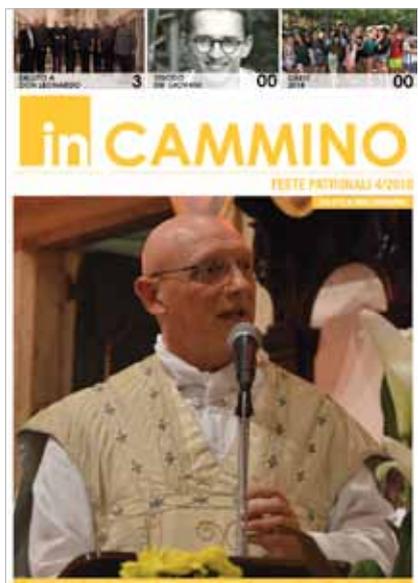
SALUTO A DON LEONARDO



S O M M A R I O

FESTE PATRONALI

www.upsanfrancesco.it



- 3 Grazie Don Leonardo!
- 4 Caro Don Leonardo!
- 5 Per una maggiore chiarezza
- 6 I migliori anni
- 12 "Pace e bene" a te, Don Leonardo e grazie di cuore per quello che ci hai donato
- 14 Sinodo dei giovani
Janos Brenner, il San Tarcisio d'Ungheria
- 16 Toccare la parola
- 18 Ricordi!
- 22 Omelia del Vescovo Pierantonio
- 24 Tutti all'opera!
- 27 Da Fasano a Bucarest, da Bucarest a Fasano... viaggiando pensieri e parole
- 29 "Compagnia dell'amicizia"
- 31 Verbale del consiglio dell'U.P.
- 32 Non importa se...
- 34 Memento
- 37 "Di acqua e di carta"
- 39 Programma delle festività Patronali
- 41 Calendari liturgici

in CAMMINO

**Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:**

"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino,
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina Don Leonardo

Redazione:
Migliorati Don Simone
Fracassoli Chiara
Tavernini Susanna
Sattin Elisabetta
Chimini Silvia

Direttore responsabile:
Filippini Don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)
Stampa: Pixartprinting S.p.A

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti
Gli articoli dovranno essere consegnati alla
nostra redazione entro il 31/08/2018**

GRAZIE DON LEONARDO!

Don Giovanni

Ci sono momenti che non vorresti arrivassero mai, perché sono prove della vita impegnative e non sono semplici da affrontare.

Quest'anno 2018 per me sarà ricordato come un anno di separazioni, di lontananze che si creano e che procurano dolore. Questo anno particolare mi sta provando duramente proprio perché è venuto meno un rapporto di maternità, con la perdita di mamma Anna, ed ora, in un certo senso, con il venir meno di una paternità, con don Leonardo che viene destinato ad occuparsi di altre cose, sicuramente non meno importanti e per le quali invoco su di lui la benedizione del Signore.

Dico questo perché per il curato di prima nomina, come lo è stato per me nel 2007 appena consacrato sacerdote, il parroco diviene un po' come un padre che ti prende per mano e ti accompagna nei primi anni del ministero. Ora gli anni sono diventati ben undici, ma don Leonardo mi è sempre stato vicino con la sua delicatezza e il suo grande rispetto. Come ho spiegato recentemente ai ragazzi del Grest, tutto quello che ho potuto fare in mezzo alle nostre comunità e nei nostri oratori, l'ho fatto perché dietro ho sempre trovato un parroco che mi sosteneva nelle fatiche e mi incoraggiava nelle scelte e nel lavoro.

Tra don Leonardo e me, e poi con l'arrivo di don Simone, si è davvero creato quello spirito di fratellanza che dovrebbe caratterizzare l'essere in comunione dei sacerdoti che lavorano per la stessa causa. Uno spirito familiare, fatto di vero e profondo affetto, stima reciproca, condivisione delle gioie e dei momenti di difficoltà, pronti sempre a sostenerci al momento del bisogno. Un rapporto che non omologava o livellava, ma che faceva risaltare positivamente anche le diversità che reciprocamente ci arricchivano.

Don Leonardo è stato per me un grande esempio e un punto di riferimento su molti aspetti. Porterò nel cuore la sua grande passione per la preghiera e per un rapporto sempre più intimo e personale con il Signore. Porterò con me la sua attenzione per la gente e per l'essere in mezzo ad essa in ogni tipo di situazione. Porterò in modo particolare nel mio cuore la sua grande attenzione al mondo della sofferenza, il suo essere vicino alle situazioni di malattia spirituale e fisica, portando il conforto del Signore. Quella vicinanza del buon Samaritano che non fa finta di nulla davanti al bisogno, ma che si accosta alla situazione di dolore e aiuta ad affrontarla facendosene carico.

Infine porterò nel cuore le innumerevoli situazioni che abbiamo vissuto assieme: i tanti momenti di gioia scolpiti nella mia memoria e nel mio cuore, la Celebrazione dell'Eucaristia nelle varie

concelebrazioni, il dono dei sacramenti ai bambini dell'Iniziazione Cristiana, la gioia provata per le scelte grandi dei nostri giovani, ma anche il dolore per i lutti che hanno segnato le nostre comunità. I momenti di vita dell'Oratorio, che vedevano sempre presente Don Leonardo con il suo sostegno nelle tante esperienze vissute.

Grazie don Leonardo. Se una lacrima sgorga dai miei occhi è perché sentirò sicuramente il dolore del distacco, ma anche per la gioia e la grazia di aver lavorato tanti anni assieme a te. Noi dovremmo essere dono di Dio per le nostre comunità, tu lo sei sicuramente stato e in modo particolare per me. Come ho già detto "il parroco che tutti i curati vorrebbero".

Che il Signore ti accompagni e ti benedica in questo nuovo ed importante compito che il Vescovo ti ha assegnato. Ricordiamoci sempre nella preghiera! Con fraterno affetto.



CARO DON LEONARDO!

Don Simone

Lo sai bene e non riesco a nascondertelo: questa tua nomina a Vicario episcopale territoriale proprio non riesco ad accoglierla col sorriso. Se da una parte sono contento della grande fiducia e stima che il Vescovo ti ha dimostrato, chiedendoti d'essere uno dei suoi più stretti collaboratori, dall'altra parte sento il dolore per la perdita di un "fratello maggiore".

Ci conosciamo e collaboriamo da soli quattro anni, ma sono stati per me molto importanti.

Innanzitutto per come mi hai accolto. Non credo sia stato facile, perché ero un po' per tutti un perfetto sconosciuto: venivo da diciassette anni di vita religiosa, da otto anni svolgevo il mio apostolato a Bruxelles. Eppure tu mi hai aperto le porte della tua casa (in attesa che si liberasse la canonica di Fasano) e per tre mesi ho vissuto con te. Sono stati mesi di grazia, nei quali ci siamo conosciuti meglio. Hai rispettato la mia timidezza di fondo e pian piano mi hai coinvolto nelle varie attività che caratterizzavano la neo-nata Unità Pastorale.

Con te ho condiviso alcune esperienze che mi hanno permesso di apprezzare la tua attenzione paterna nei confronti delle sei parrocchie che ti sono state affidate: la comunione agli ammalati, alcune visite a persone ospedalizzate, la mia presenza

all'asilo di Maderno, la partecipazione alle varie feste patronali, la redazione del nostro bollettino... e soprattutto la collaborazione nella pastorale dei fidanzati e, da poco, anche delle giovani famiglie.

Con don Giovanni abbiamo formato una vera squadra vincente (qualcuno ci definiva la "Trinità" dell'Unità Pastorale), non perché siamo perfetti, ma perfettamente in comunione.

Ci bastava un messaggino, magari ad orari assurdi, per risistemare i "turni" delle Messe del giorno dopo a causa di un impegno imprevisto.

Ma a noi sacerdoti è chiesta anche una cosa, che al mondo d'oggi fa molta paura, ma che è sempre un momento di grazia: l'obbedienza. Mi hanno sempre insegnato che nell'obbedienza ai superiori abbiamo la certezza di compiere la volontà di Dio. Allora non sarò certamente io ad impedirtelo. Anzi, sono fiero che Dio, nella persona del vescovo Pierantonio, abbia scelto proprio te come nostro Vicario territoriale. Sì, sarà più facile parlare con un fratello maggiore degli eventuali problematiche che potranno segnare la mia vita sacerdotale.

Grazie, don Leo! Grazie di tutto!



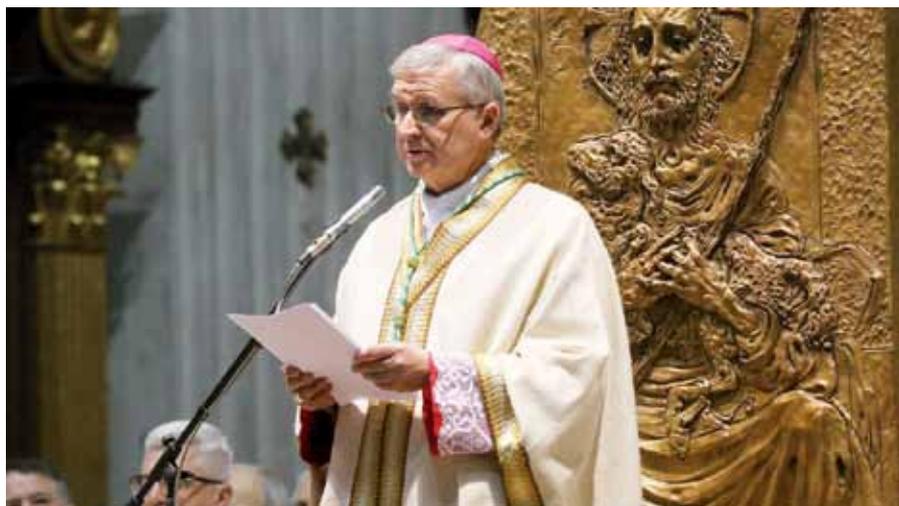
PER UNA MAGGIORE CHIAREZZA

Don Simone

In queste settimane, da quando è stata resa nota la nuova nomina di don Leonardo, una domanda è stata ricorrente: "Ma cosa è diventato il nostro parroco?". Tanti i titoli che gli sono stati assegnati: "Vicario parrocchiale", "Vicario zonale", "Vicario generale". Questa confusione è però comprensibile, perché il "Vicario episcopale territoriale" è una figura nuova per la nostra diocesi, che il Vescovo Pierantonio ha importato dalla sua diocesi di origine, quella di Milano.

Ecco perché credo sia giusto dare la parola al nostro Vescovo, che nell'omelia della Messa Crismale di quest'anno ha presentato ai sacerdoti e a tutti i fedeli come ha immaginato strutturare la diocesi di Brescia. Ecco qui di seguito alcuni stralci tra i più significativi: «Faccio mia un'affermazione di papa Francesco in un suo recente discorso. Egli dice: "Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio". Si tratta di una dichiarazione molto chiara e molto forte, che ci affida un compito inderogabile e assolutamente prioritario. "Dio si aspetta questo per il terzo millennio!" – ci dice il sommo pontefice [...].

Ma cosa dobbiamo intendere per sinodalità? La sinodalità – potremmo dire – è il camminare insieme di tutto il popolo di Dio, un camminare che avviene dentro la storia degli uomini, in comunione con il Cristo vivente e in ascolto dello Spirito santo[...]. Ma come si vive concretamente la sinodalità? In che modo la si esercita di fatto? "Una Chiesa sinodale – dice papa Francesco – è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare è più che sentire. È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare... L'uno in ascolto degli altri e tutti in ascolto dello Spirito Santo". Come ricorda



il veggente dell'Apocalisse alle sette Chiese dell'Asia: "Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese" (cfr. Ap 2,7. 11, 17, ecc.) [...].

Nel tentativo umile ma deciso di dare attuazione questa sinodalità nella nostra diocesi, ho inteso valorizzare il più possibile gli organismi di sinodalità già previsti dal Codice di Diritto Canonico e già presenti nella Chiesa. Mi riferisco in particolare al Consiglio Episcopale, al Consiglio presbiterale e al Consiglio pastorale Diocesano. Mi preme che ognuno di questi organismi possa svolgere la sua funzione nel modo migliore e secondo le sue finalità.

Intenderei conferire particolare rilevanza al Consiglio Episcopale diocesano, consapevole della sua funzione di supporto diretto al vescovo nella fase delle decisioni ultime, da intendere sempre come sintesi del discernimento comune precedentemente compiuto. Ho ritenuto opportuno istituire all'interno del Consiglio episcopale alcune specifiche figure di Vicari episcopali che consentissero al Consiglio stesso di svolgere in modo sempre più adeguato il suo compito, così come lo immagina anche la mia sensibilità e il mio modo di operare. Si tratta in particolare, oltre al Vicario Generale e al Vicario per la vita consacrata, del Vicario per il clero, del Vicario per

la pastorale e i laici, del Vicario per l'amministrazione.

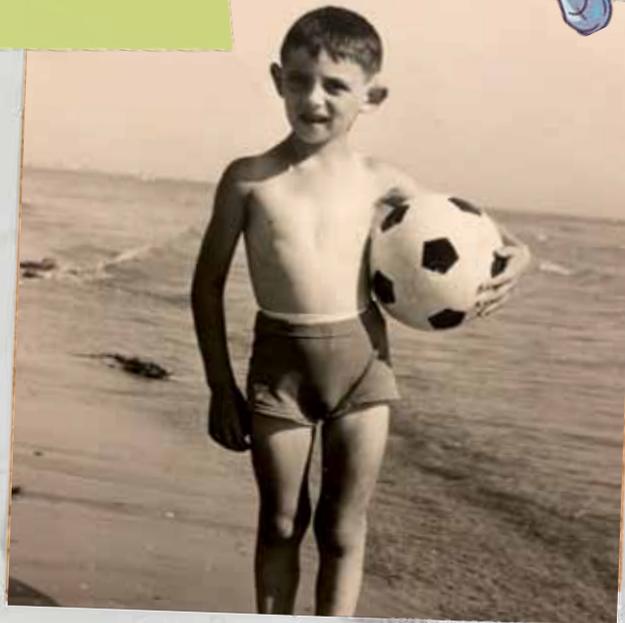
Ho voluto inserire nel Consiglio Episcopale anche quattro Vicari territoriali, cui intendo affidare, insieme con me e con il Vicario generale, la responsabilità di guida della vita della Chiesa in quattro grandi aree, per guardare la nostra diocesi nel suo insieme, rispettandone però le interne diversità. Sento il bisogno di avere contatti costanti con l'intero nostro popolo di Dio disteso su un ampio territorio: li considero indispensabili collaboratori che mi aiutino a fare questo.

Desidererei inoltre vivere con i due Consigli presbiterale e Pastorale un'esperienza fruttuosa di vero discernimento pastorale: non riuscire ad immaginare un cammino di Chiesa senza il confronto costante che matura all'interno di questi organismi. Mentre ringrazio tutti coloro che ne fanno parte, chiedo loro di contribuire con franchezza e generosità a renderli sempre più arricchenti ed efficaci. Siano davvero luoghi di ascolto dello Spirito e di comunione fraterna».

I MIGLIORI ANNI



Il 12 aprile:
Juri Gagarin è il primo
uomo nello spazio



Il 1 marzo:
l'aeronautica istituisce
le frecce tricolori



Nasce Lady Diana, George
Clooney, Barack Obama e il 7
settembre nella città di Orzinuovi
vede la luce il piccolo Leonardo
Farina, da papà Pasquale
e mamma Cecilia.



Il 13 Agosto:
inizia la costruzione del
muro di Berlino



1961

1979



Il 1 luglio:
la Sony lancia sul
mercato il Walkman



Nasce il canale
televisivo Raitre

Il 3 novembre:
i Pink Floyd pubblicano
il loro grande successo
"The Wall"

PINK
FLOYD
THE
WALL



Il nostro piccolo Leonardo cresce e
finalmente diventa maggiorenne.

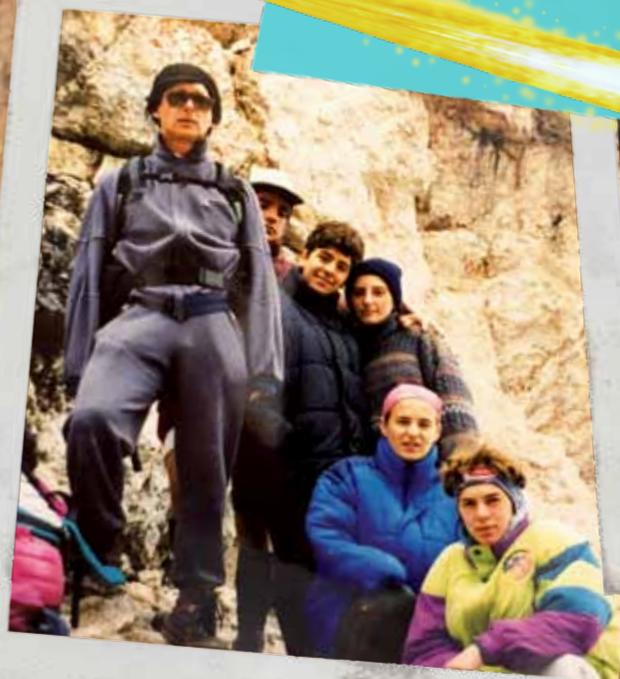
18
years

Terminato il percorso di formazione in seminario, il giovane Leonardo viene ordinato sacerdote da mons. Bruno Foresti e riceve la sua prima nomina: vicario parrocchiale a Rudiano.

Il 26 aprile:
si verifica il disastro
alla centrale nucleare
di Chernobyl



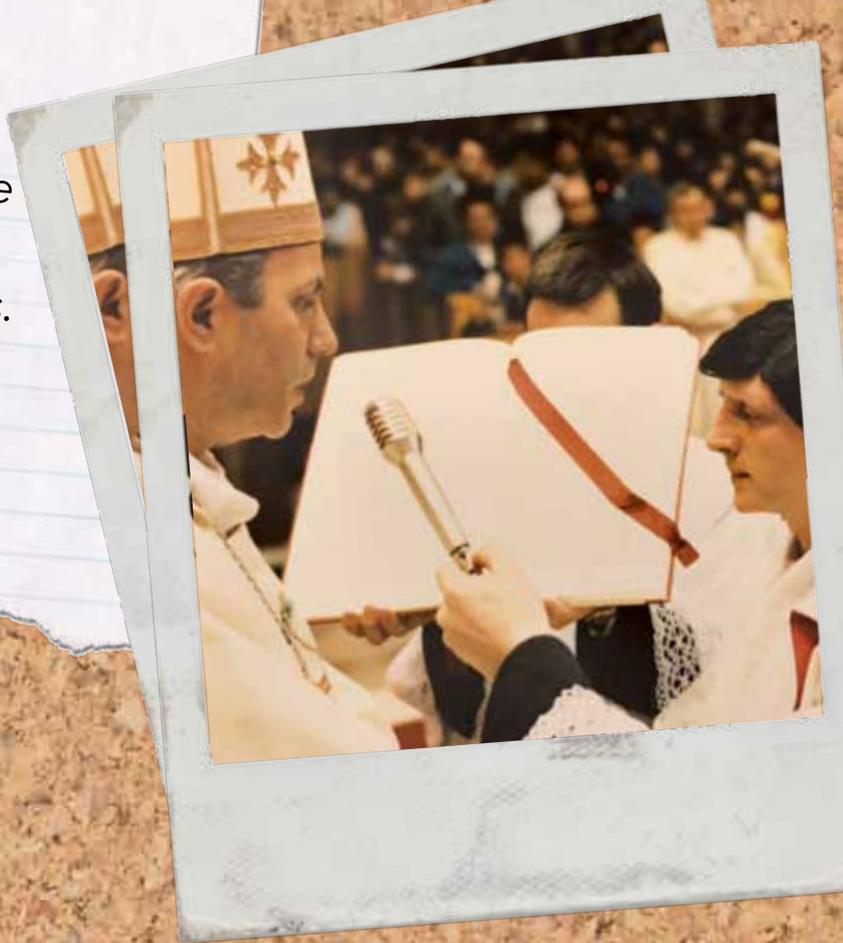
La cometa di Halley
passò molto vicina alla
terra e fu visibile ad
occhio nudo



Rita Levi Montalcini
vince il premio Nobel
per la Medicina



1986





Il 19 novembre:
fa il suo esordio in Serie
A il portiere Gigi Buffon



Il 14 dicembre:
termina la sanguinosa
guerra in Jugoslavia



Al Festival di Sanremo
vince Giorgia con
"Come saprei"



Don Leonardo riceve la sua
seconda nomina: vicario
parrocchiale a Bedizzole... e
così si avvicina sempre più al
Lago di Garda!

1995

Nonostante il desiderio di lavorare ancora qualche anno in oratorio, per don Leonardo è giunta l'ora di diventare parroco... ed eccolo approdare sulle coste del Benaco in quel di Maderno.

2003

Il 7 gennaio:
PierLuigi Collina è eletto
per la 5ª volta "Miglior
arbitro del Mondo"



Il 12 novembre:
ha luogo la strage
di Nassiriya



Nelle sale
cinematografiche esce
"Alla ricerca di Nemo"



2018

Come non ricordare il matrimonio reale tra il principe Harry e Meghan



Oppure il mondiale di calcio di Russia senza, però, la partecipazione dell'Italia



Quello che è successo fino ad ora, in questo 2018, lo conosciamo bene tutti, ma la notizia che più ci interessa è la nomina del nostro don Leonardo a Vicario Episcopale Territoriale. Ecco che lascerà la guida della nostra Unità Pastorale, ma non il suo amato lago... ha solo esteso (e di molto!) il territorio di azione pastorale nel quale far risuonare il suo "Pace e bene!".

“PACE E BENE” A TE, DON LEONARDO E GRAZIE DI CUORE PER QUELLO CHE CI HAI DONATO



Gruppo Caritas

È giunta un po' inattesa a tutti noi e, supponiamo, anche al nostro parroco don Leonardo, la notizia della sua nomina a Vicario Episcopale Territoriale.

In virtù di questo nuovo incarico, don Leonardo nel mese di settembre, dopo quasi 15 anni, lascerà la nostra comunità.

Nominato infatti parroco di Maderno nel 2003, ha accompagnato la nascita dell'Unità Pastorale e successivamente ha ricevuto anche la nomina a parroco delle varie parrocchie.

Tanti impegni, tanta fatica, tanta abnegazione, che ha



affrontato con molta umiltà, grande discrezione, infinita perseveranza, qualità che lo hanno probabilmente posto all'attenzione del nuovo Vescovo, tanto da meritargli una missione ancor più impegnativa.

Noi della Caritas di Toscolano-Maderno abbiamo avuto modo di conoscerlo in maniera meno ufficiale (in particolare quando il piccolo gruppo si riuniva per la commissione mensile).

In modo pacato e fermo ci suggeriva come affrontare alcune situazioni delicate e complesse che invece infervoravano le

astanti...

Cercava di farci capire il messaggio che doveva passare attraverso la nostra attività di volontariato: un messaggio che oltre l'aiuto pratico, doveva essere testimonianza della carità di Cristo, mettendo sempre al centro di tutto l'attenzione per l'essere umano, l'accoglienza, la preghiera.

Riferendosi al brano evangelico di Marta e Maria (Lc 10,38-42) scherzosamente era solito dirci: "Quante Marie ci sono nelle parrocchie, ma le Marie sono molto rare...".

E proprio in funzione di questo organizzava annualmente incontri di formazione.

Ci congediamo, augurando a te, don Leonardo, ogni bene per la futura missione, sicuri che la speranza, la fede e la preghiera accompagneranno serenamente il tuo futuro cammino.

Grazie don Leonardo.

Sicuramente avremo modo di incontrarti ancora e sentire il tuo inconfondibile saluto francescano: "Pace e bene!".



I ragazzi e il personale della casa famiglia di Montemaderno ti salutano affettuosamente



JANOS BRENNER, IL SAN TARCISIO D'UNGHERIA

Ucciso "in odio alla fede" dopo appena due anni e mezzo di ministero, il giovane sacerdote viene beatificato sulla piazza della cattedrale di Sarlósboldogasszony. La cerimonia è presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, delegato del Papa.



Roberta Barbi e Roberto Piermarini

“Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”.

Questo il centro della prima omelia che Janos Brenner pronunciò appena ordinato sacerdote e questo anche il pensiero che lo guidò nella sua brevissima vita sacerdotale, in cui tutto concorse davvero al bene, compresa la sua morte, perché il suo sangue contribuì

a far germogliare il seme del cristianesimo nell'Ungheria ammutolita dal comunismo.

I frequenti momenti di preghiera intensa che facevano parte della sua vita familiare, invece, avevano fatto germogliare la vocazione sua, dei fratelli e perfino dei nipoti, ma il sorriso e la serenità di Janos erano lo specchio esteriore di una grandezza interiore, che ritroviamo nei suoi diari e in cui

scriveva: "Questo è il colmo dei miei desideri: essere Santo, essere benedetto e benedire anche gli altri!".

Profetica l'interpretazione del giovane Tarcisio

La sua era una famiglia unita e devota, in cui la recita del Rosario, la frequentazione della Messa e dell'Eucaristia erano la quotidianità, perciò fu mandato



alla scuola elementare episcopale della sua città, Szombathely. Qui, in uno spettacolo teatrale, interpretò san Tarcisio, il giovane adolescente romano che nel 257 d.C. morì per proteggere l'Eucaristia che stava portando ai cristiani in carcere.

A Janos, 20 anni dopo, sarebbe toccata la stessa morte, quella dei martiri, in odium fidei. In seguito studiò dai Cistercensi e dai Premostratensi, di cui, dopo il diploma, divenne novizio col nome di fra Anastasio. Intanto la situazione in Ungheria degenerava e tutti gli ordini furono soppressi, perciò, dopo un primo periodo in cui riuscì a proseguire il noviziato in clandestinità, si spostò a studiare nel seminario diocesano.

I giovani: obiettivo del regime ostacolato dalla Chiesa

Non ci volle molto a don Janos per farsi amare da tutti: il suo sorriso e l'amore che sprigionava l'intera sua figura restavano indelebilmente impressi in chiunque lo incontrasse.

Sapeva parlare al cuore dei giovani e dei vecchi, non respingeva né deboli, né poveri, né zingari e riusciva ad avvicinare alla Chiesa decine di persone: per questo la sua popolarità crebbe e ben presto se ne accorse anche il regime comunista, diventato ancora più spietato dopo la rivolta del 1956.

“Purtroppo in quegli anni tragici in Ungheria, c'era una

forte persecuzione comunista anticattolica – testimonia il cardinale Angelo Amato – la Chiesa veniva combattuta e umiliata nei suoi pastori e nei suoi fedeli. Il regime creò anche un movimento di preti per la pace con l'intento di portare discordia e divisione nel clero”.

Il vescovo, intuendo che per Brenner la situazione stava diventando pericolosa, provò a trasferirlo altrove, ma il giovane prete non ne voleva sapere: confidava pienamente in Dio e continuava a sorridere, nonostante fosse uscito indenne da un attentato.

L'inganno, il martirio e la fama di santità

La sera del 15 dicembre 1957, don Janos fu raggiunto da un ragazzo che lo pregava di visitare il proprio zio che, in procinto di morte, avrebbe voluto confessarsi. Il giovane sacerdote non esitò un attimo: si mette al collo la teca, contenente l'olio sacro e l'Eucaristia, e parte alla volta di Zsida, un paesino sperduto e distante.

Lungo la strada, in un luogo solitario in cui oggi sorge la cappella del Buon Pastore a commemorazione del sacrificio della sua vita, cade in un'imboscata: viene ucciso con 32 coltellate, poi, come se non bastasse, il suo corpo è preso a calci e pugni fino a spezzargli l'osso del collo.

Fu trovato con la mano sinistra ancora chiusa, a proteggere la teca che portava con sé.

Nonostante le indagini sul suo assassinio fossero state più volte depistate, il ricordo di quel giovane prete crebbe e si rafforzò nel cuore della gente che, sebbene il suo funerale fosse stato rimandato di ora in ora, riuscì a tributargli comunque gli onori che si attribuiscono ai martiri. “Don Janos educava i giovani alla vita buona del Vangelo, a rispettare il prossimo, ad aiutare i bisognosi, a promuovere la concordia nelle famiglie – conclude il porporato – era amato da tutti, grandi e piccoli, per la limpidezza del suo sguardo e la giovialità del suo tratto.

Era questo che aveva irritato il partito al potere, che pretendeva il monopolio dell'educazione atea e anticristiana”.

TOCCARE LA PAROLA

Approfondiamo in questo numero un'altra opera di Rembrandt. La profetessa Anna che legge la Bibbia, conservata nel Rijksmuseum di Amsterdam.

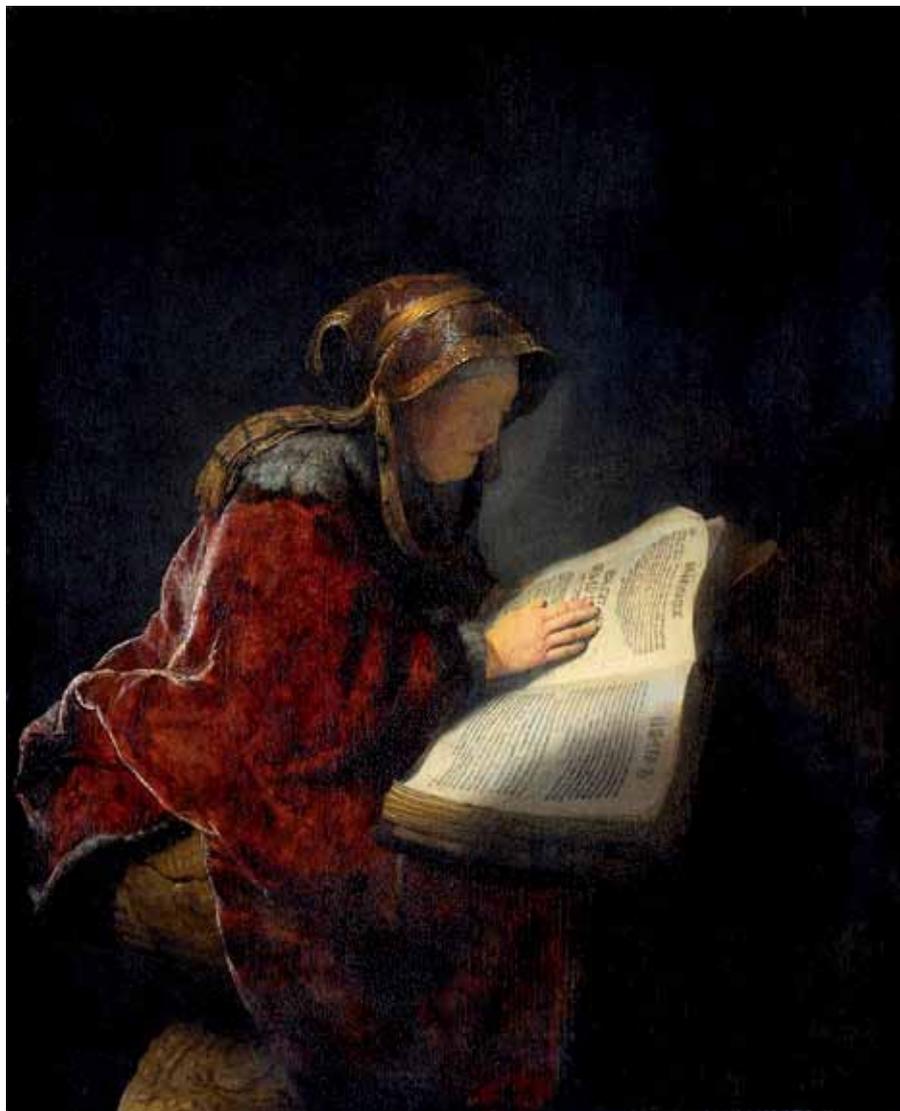
Don Simone

Nel ritirarsi pudico di un vecchio volto incappucciato, ornato da un collo di pelliccia color cenere e coperto da un copricapo elegante, si riconosce la madre stessa di Rembrandt. Ancora una volta, uno dei suoi parenti sarebbe servito al pittore da modello. Senza dubbio per risparmiare o per comodità. Ma forse perché entriamo nella carne e nel mistero dei personaggi biblici anche attraverso coloro che amiamo.

La profetessa Anna ha atteso fino agli 84 anni la manifestazione del Messia e la salvezza del popolo d'Israele. 84 anni, cioè dodici volte 7: insomma... un'eternità! L'evangelista Luca ci racconta che, insieme al vegliardo Simeone, questa donna anziana era nel tempio per profetizzare, alla vista del bambino Gesù, la liberazione di Gerusalemme (Lc 2). Due anziani, un uomo ed una donna insieme, posti sulla soglia della salvezza per dare alla fedeltà paziente di un popolo il volto di una coppia.

In questo vecchio corpo gli anni pesano, come il lungo mantello di velluto che l'avvolge. Tuttavia l'attesa resta giovane, intatta, perché ringiovanisce senza sosta alla luce del "Libro".

Quando noi la sorprendiamo così intensamente occupata a leggere la Bibbia, l'età avanzata di questa vedova dice molto più di una lunga vita di donna: dietro si intuisce la speranza secolare del popolo della promessa, instancabile nello scrutare la Scrittura e nell'attesa del Messia. In lei si raccoglie tutta la prima Alleanza. Su quale linea delle Scritture la mano è posata? Su quale scoperta decisiva la nostra



anziana lettrice si è fermata, sorpesa interiormente dalla rivelazione?

Una profetessa dunque, Anna, con lo stesso nome della madre della Vergine Maria ed anche della madre di Samuele (1Sam 1,2). Dove siamo dunque, se non di fronte ad una scena universale, quella dell'attenzione profonda di una donna al piano di Dio? Nessun elemento architettonico per indicare il tempio, nessun altro decoro di fondo se non un grande muro silenzioso.

Con l'avanzare della lettura,

anche la mano avanza per donare slancio a tutto l'essere. La donna, leggermente inclinata, segue il movimento come delicatamente sospinta dalla sua stessa mano verso il cuore del libro. Un libro vivente, ricco di pagine, come le larghe imposte di una porta che si apre a due battenti.

Una donna, un libro e la mano che li unisce. Il "faccia a faccia" è intimo, il "cuore a cuore" discreto: qui si scopre che leggere e pregare si confondono. Ed in questo colloquio silenzioso, quasi

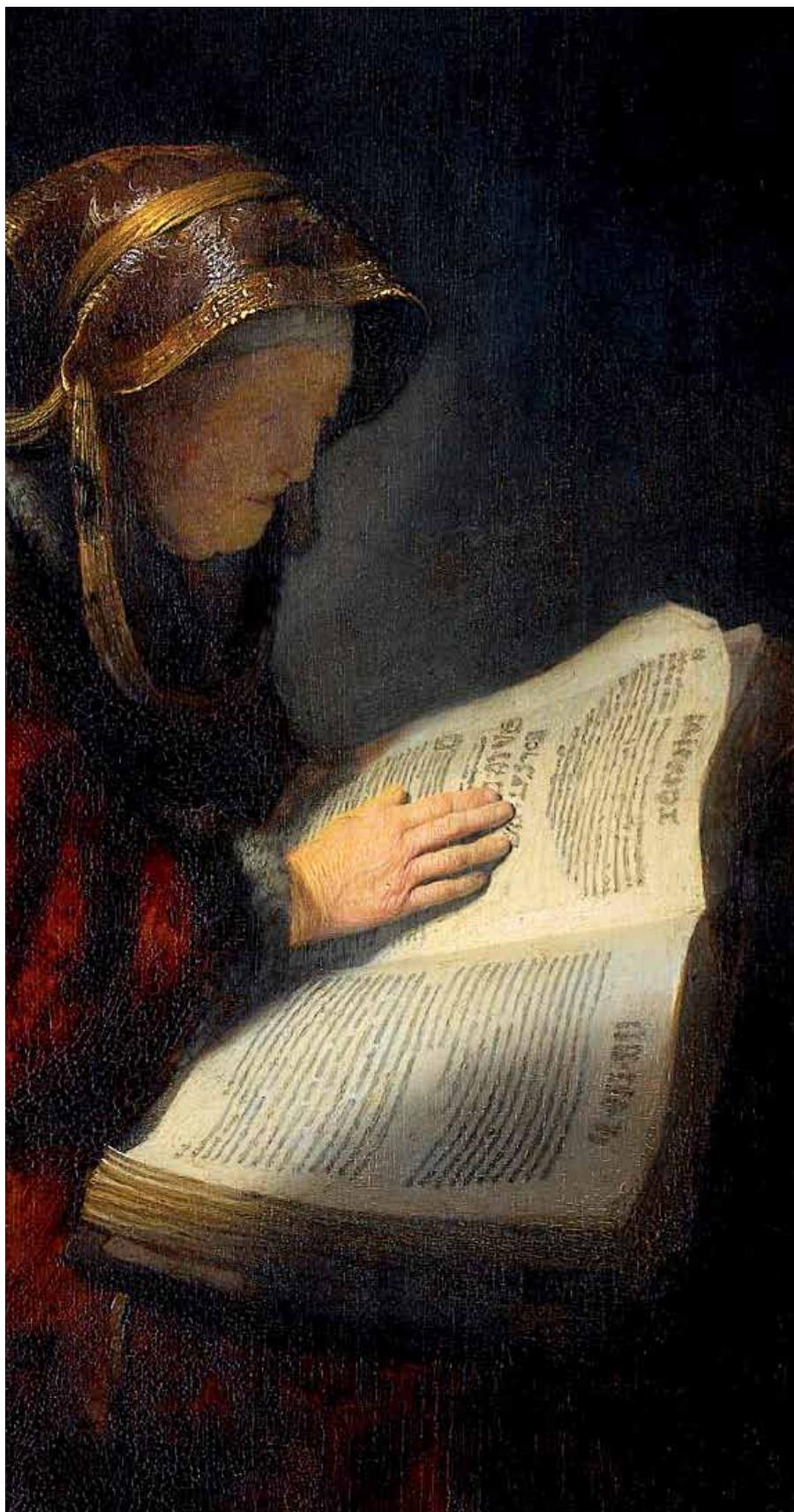
amoroso, si esprime qualcosa del matrimonio mistico di Cristo Sposo con la Chiesa, sua Sposa. Nulla potrà mai disturbare tale conversazione sacra e pertanto così ordinaria.

Anche la sorgente materiale della luce si fa discreta. Arriva dalla sinistra del quadro, delineando le pieghe del velluto con un delicato bordo luminoso, ma si ritira ben presto per lasciare il libro irradiare la sua luce. Il libro! Da solo è un personaggio! Suntuoso, flessibile, si direbbe quasi che respiri. Qualcuno, è vero, lo ispirato. Il bordo delle sue pagine, non un filo di lama, ma linee curve e morbide, quasi danzanti. Tra la mano ed il libro, chi ha vissuto di più? Se la mano rugosa fa un tutt'uno con esso, la patina del tempo ormai passato è loro comune.

Una mano commossa, segnata dai lavori e dal passare dei giorni, la cui carne conserva nelle pieghe l'intera memoria di una vita. Una mano simile ad una carta geografica, dove lo spesso strato di pittura narra un'esistenza intera. Una mano simile ad un pane che racconta in rilievo le gioie ed i drammi d'una storia.

Nelle opere di Rembrandt, le mani equivalgono ai volti, poiché volti e mani portano le stigmate dei nostri drammi intimi.

Mani silenziose, ma che raccontano tantissime cose. E questo libro non lo si potrà mai leggere con la testa. La Parola viva di Dio dev'essere incontrata nella verità di ciascuna carne e con tutta la propria storia. Bisogna metterci la mano, una mano senza menzogne e, come un cieco legge il Braille, raccoglierne la luce accarezzando la pagina. Bisogna toccare la Parola per esserne a nostra volta toccati e soprattutto salvati.



RICORDI!

Le Catechiste

Alla comunità dell'Unità Pastorale S. Francesco d'Assisi presentiamo i ragazzi che sabato 5 e domenica 6 maggio hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. Noi catechiste siamo molto contente di aver preparato questi ragazzi e fiduciose di un cammino ricco d'amore e nel servizio alla comunità. I ragazzi, dopo queste giornate intense, hanno espresso le loro emozioni in alcuni pensieri pieni di gioia, emozione e...

Cresima e Comunione sono state bellissime ed emozionanti. Mi è piaciuto quando il Vescovo mi ha messo l'olio profumato. Durante la Comunione mi sono emozionata quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore.

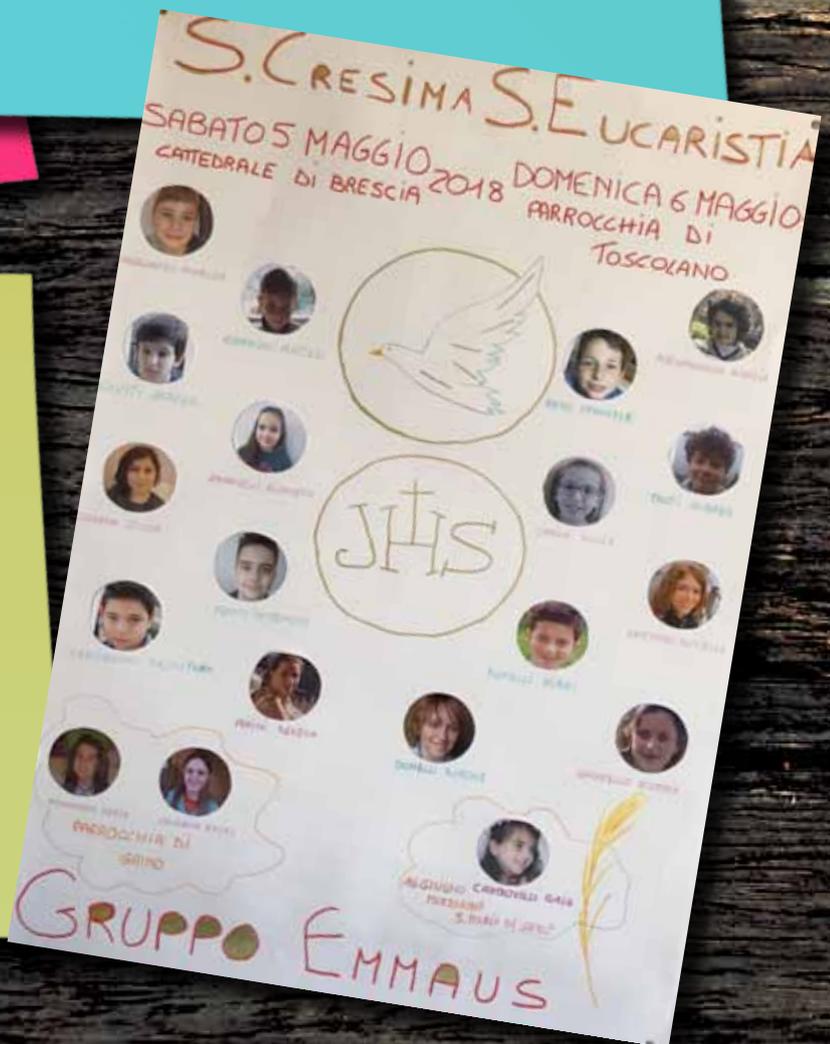
M.A.

La Cresima mi è piaciuta, l'ho aspettata tanto. Sono stato felice di aver avuto vicino a me in questo importante momento mia sorella come madrina. La Comunione mi è piaciuta di più perché potrò ripeterla ad ogni S. Messa.

T.A.

La mia Prima Comunione è stata uno dei momenti più emozionanti e importanti della mia vita. Quando sono andato davanti al Sacerdote per ricevere il corpo di Cristo, mi sentivo esplodere il cuore. Questo momento resterà sempre il più significativo e intenso come anche lo Spirito Santo disceso su di me con la nostra Cresima.

D.M.



Sono molto contenta di aver ricevuto questi due doni molto importanti, la Cresima e la Comunione; in quei momenti ho sentito più vicino la presenza di Gesù, perché ho ricevuto il corpo di Cristo e lo Spirito Santo. Ringrazio tanto le mie catechiste per avermi accompagnato in questo cammino speciale.

A.G.

Sabato e domenica sono stati due giorni molto importanti per il mio cammino spirituale, poiché ho ricevuto la Santa Cresima e Comunione.

C.E.

Sabato e Domenica sono state due giornate bellissime e intense, ho ricevuto il Sacramento della Prima Comunione e della Cresima. Mi sono emozionata tantissimo e tutta la mia famiglia era con me. Dopo queste due funzioni, mi sono sentita accolta e riconosciuta dal Signore. Credo che nonostante tutto proseguirò il mio cammino insieme ai miei amici e alle mie catechiste, che in tutti questi anni mi hanno sostenuta e motivata. Dico un grazie infinito alle mie catechiste che si sono impegnate per noi e per averci reso delle persone migliori.

M.S.

Mi è piaciuto ricevere la Cresima e la Comunione e ne sono felice, e dico grazie alle catechiste per averci accompagnato fino a questo punto.

C.A.

Sabato e Domenica sono state giornate speciali, perché abbiamo ricevuto i Sacramenti della Cresima e della Comunione. Nel nostro cuore e nella nostra vita è entrato colui che dà speranza, perdono, pace e fratellanza. Ho passato dei momenti indimenticabili e molto profondi, in compagnia della mia famiglia e amici.

C.S.

Sono molto felice di aver ricevuto questi due impegnativi sacramenti e ora mi sento più "Santo" perché nel mio cuore sento Dio anche se non lo vedo.

F.A.

La gioia è l'emozione più forte in queste giornate che ho provato. È entrato Gesù nel mio cuore e lo Spirito è sceso su di me. Felicità è l'altra emozione che mi ha invaso, perché anch'io finalmente posso ricevere Gesù. Un'emozione forte è stata quando sono entrata in Cattedrale e ricevere lo Spirito Santo dal Vescovo: una grande sensazione arrivata fino al cuore, mi sono sentita carica e forte.

C.G.

Il giorno della mia Cresima è stato bellissimo, ero emozionato. Io e mia sorella eravamo molto eccitati, avevo paura di sbagliare e di cadere. Mi è piaciuto tanto la Comunione quando ho ricevuto la particola, mi sentivo più vicino al Signore. Ringrazio le mie catechiste che mi hanno accompagnato fino a quel giorno facendomi imparare cose nuove.

C.J.

La Cresima è stata molto emozionante ed è stato bello ricevere lo Spirito Santo. Alla Comunione è stato bello, emozionante e la particola era molto buona.

D.S.

Sabato e domenica ho vissuto un'esperienza che proverò solo una volta nella mia vita e sono davvero contenta. Il merito è delle catechiste che ci hanno accompagnato in questo cammino

B.R.

Fare la Cresima è stato emozionante. Andare a Brescia nella Cattedrale, essere cresimato dal Vescovo. All'inizio ero un po' in tensione, poi però è andato tutto molto bene. La Comunione invece è stata la più bella, per la prima volta ho ricevuto Gesù. L'ho sentito completamente vicino e dentro di me.

C.M.

Il giorno della mia Cresima ho ricevuto lo Spirito Santo, l'ho sentito nel cuore, ma non l'ho veduto. È stato bellissimo. Il giorno della Prima Comunione è stato bellissimo perché ho ricevuto il Corpo di Cristo, l'ho veduto e sentito.

R.E.

Nei giorni della Cresima e della Comunione li ho trascorsi bene, ho sentito come se mi si aprisse il cuore. Una sensazione unica, irripetibile, bellissima, trascorsa insieme, con l'amore che Dio ci ha dato quando salì sulla croce.

P.S.

I giorni della mia Santa Cresima e Comunione sono stati veramente importanti perché finalmente sono diventata "Figlia di Dio". Ringrazio principalmente le mie catechiste, perché senza il loro insegnamento, pazienza e affetto, non sarei arrivata a questo importante traguardo. Ringrazio anche i miei genitori che mi hanno accompagnato in questo importante cammino di fede.

G.G.

OMELIA DEL VESCOVO PIERANTONIO

Piazza Paolo VI (Brescia), 31 maggio 2018 - Corpus Domini

Il pane santo dell'Eucaristia, che abbiamo portato per le strade di questa nostra amata città, è la presenza misteriosa del Cristo vivente, germe di eternità nel tempo e nella storia. Questo pane che viene dal cielo è segno e fondamento di una comunione cui l'umanità ha da sempre dato il nome di pace. E la pace è la vittoria sulla violenza, tentazione costante del cuore umano ferito e vero cancro della socialità umana.

Quanto è prezioso il pane! Fragrante e profumato, è il nutrimento per eccellenza. È anzi il nome con il quale indichiamo il nutrimento in quanto tale, anche nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: "Padre che sei nei cieli... dacci oggi il nostro pane quotidiano". Dove il pane non c'è la vita è a rischio; dove il pane c'è, la vita può fiorire.

Ma da dove viene il pane e come si produce? Il processo che conduce alla sua costituzione dice molto del suo valore e svela un segreto. Il pane è frutto della terra: ci richiama i campi che biondeggiano per la mietitura al sole dell'estate. Prima del pane vi è il frumento, con le sue spighe attese per lunghi mesi. E nelle spighe i grani. Tanti chicchi da tante spighe, macinati e impastati: così si arriva al pane. Tramite un processo che ha ultimamente la forma della comunione. I molti grani di frumento divenuti polvere di farina si fondono in unità tramite un impasto che l'acqua rende possibile e che il fuoco, con il contributo del lievito, rende fragrante.

Non ha forse tutto questo un senso anche simbolico? Non vi è in questo singolare processo una sorta di segreto che domanda di essere riconosciuto? Il pane che ci nutre è segno della comunione che siamo chiamati a realizzare. Colui che ci ha chiamato all'esistenza vuole che ci sentiamo e siamo una cosa sola. Nella molteplicità

dei soggetti, l'umanità è in realtà un unico corpo misteriosamente unificato: è il genere umano, la grande famiglia dei figli di Dio. L'Eucaristia è il pane che anticipa nella liturgia la piena comunione dell'umanità trasfigurata in Dio, resa perfetta nel suo amore.

Siamo dunque chiamati da sempre a costituire una socialità sana e serena, che dia conferma ed evidenza al disegno originario di Dio. Purtroppo questo non va da sé. Come la parola di Dio ci insegna, un frutto avvelenato si è imposto al mondo con il peccato delle origini e il suo effetto sulla socialità umana è tristemente devastante: questo frutto si chiama violenza. Dalle scambievoli accuse di Adamo e di Eva, al tragico gesto di Caino, al disegno despótico della torre di Babele, la sacra Scrittura rivela i segni tangibili di una violenza ormai dilagante nel mondo creato. Ciò che il pane ci ricorda e ci raccomanda con la sua dimensione simbolica, ciò che l'Eucaristia ci annuncia nel suo amabile mistero domanda una consapevole e ferma assunzione di responsabilità. La violenza è per la società un tarlo mortale. La pace, che è la socialità umana redenta, va salvaguardata e promossa attraverso una disciplina personale della coscienza ma anche attraverso la promozione di una cultura condivisa. La violenza infatti è sempre accovacciata alla porta del cuore, come una belva pronta a colpire. La guardia deve sempre essere alta. Siamo infatti chiamati ad essere, nella città degli uomini, costruttori di pace; siamo chiamati ad assumere lo stile di una mitezza ferma e sapiente.

Vorrei in particolare richiamare l'attenzione sulla violenza verbale. Di questi tempi rischiamo di perdere il senso del peso che hanno le parole, del male che si può fare con ciò che si dice e si scrive. Chi abita la città degli uomini è chiamato a misurarsi costantemente con idee, opinioni, pensieri, convinzioni che non sempre e non necessariamente coincidono con le proprie. Dialogo e confronto, in un clima di reciproco rispetto, sono le regole fondamentali di un vivere civile. Parlarsi e quindi ascoltarsi è indispensabile per vivere bene insieme. Quando la violenza entra nei discorsi e le parole diventano pietre scagliate, quando invece di parlare si urla, quando l'altro non è un legittimo concorrente – ciò una persona che concorre con me alla ricerca della verità e del bene comune – ma è un nemico da abbattere, quando il confronto ha come unico obiettivo quello di dimostrare che io ho ragione e l'altro ha torto, quando l'insulto trova





diritto di cittadinanza in mezzo all'ilarità generale, si stanno creando i presupposti per la disintegrazione della società.

Chi ha un parere differente o vede le cose in modo di verso da me è una risorsa in vista di una maggiore chiarificazione della verità. Nessuno è perfetto sia nel pensare che nell'agire e la verità non è un possesso conquistato ma un orizzonte nel quale si cammina insieme: è la manifestazione che Dio fa di sé dentro lo scenario del mondo. Grazie alla verità che si rivela alla nostra coscienza in ascolto, noi possiamo maturare una progressiva conoscenza della realtà. Comprendiamo così sempre meglio ciò che è giusto e ciò che è bene.

Fa parte della gioia di vivere anche la soddisfazione di riuscire a pensare insieme, di ragionare in vista di obiettivi rilevanti, di valutare alternative e scelte differenti. La dialettica democratica è uno dei modi privilegiati di edificazione della società civile. Fu così che si venne a formare la nostra Carta Costituzionale. Il confronto tra persone responsabili e autorevoli potrà essere schietto ed anche ruvido, ma sarà sempre rispettoso e costruttivo.

La stretta di mano alla fine di ogni vivace discussione dovrà essere sincera e anche grata. Si è infatti onesti ricercatori del vero e del bene e non esponenti belligeranti di fazioni contrapposte. Così la società vince la tentazione della violenza delle parole e delle opinioni, si edifica nella verità e diviene civiltà. Né va dimenticato che a tutto questo corrisponde anche un compito educativo. Le giovani generazioni guardano naturalmente agli adulti e ne raccolgono – nel bene e nel male – l'esempio. Lo si voglia o no, i più piccoli tra noi respirano l'aria dell'ambiente che noi creiamo. Siamo certo tutti molto colpiti del fenomeno del bullismo che in modo preoccupante si sta diffondendo tra i nostri ragazzi e adolescenti. Non è forse anche questa una forma di violenza verbale, ingigantita dai nuovi potenti mezzi della comunicazione sociale? Ci addolora moltissimo il constatare quanta devastazione sia in grado di provocare la violenza che si scatena attraverso messaggi digitali di vario genere. Assistiamo con rammarico al gusto perverso di vedere l'altro soffrire, allo sdoganamento dell'infamia, alla cinica soddisfazione del mettere in risalto la fragilità e la debolezza altrui. "Infierire" sembra diventata, per alcuni, la parola d'ordine. Dove siamo dunque precipitati? Lo scopo della vera socialità non era forse esattamente il contrario? Non era la difesa e la cura amorevole del debole? Le fragilità fisiche, psichiche, economiche non erano motivo di maggiore tenerezza? Non richiedevano grande attenzione nel parlare per non offendere o scoraggiare? Non esigevano grande intelligenza e sensibilità nel porre i gesti di affetto e di consolazione in questi casi così necessari? Occorre decisamente contrastare questa pericolosa linea di tendenza. Occorre educare, offrendo però anzitutto come adulti un esempio chiaro, quello della rinuncia ferma ad ogni forma di violenza verbale e l'assunzione di uno stile di vero dialogo e confronto.

La fragranza del pane che diventa Eucaristia torna a questo punto con la tutta la sua bellezza e la sua forza simbolica. Siamo destinati ad essere in Dio e con Dio una cosa; siamo la famiglia umana e non una moltitudine di individui dispersi ed agitati; siamo un campo di frumento e non un campo di battaglia; siamo un popolo di popoli e una città di città.

Ci aiuti il Signore nostro Dio a dare compimento al suo disegno di salvezza. Ci sostenga nella quotidiana lotta contro la tentazione di una violenza cieca. Sostenga il Signore gli sforzi onesti e sinceri di ogni uomo e donna di buona volontà, particolarmente di coloro che nella nostra città hanno importanti responsabilità civili e sociali. Infonda nei cuori dei nostri ragazzi e dei nostri giovani il gusto del bene, la gioia dell'affetto solidale, la soddisfazione di vedere felice chi è meno fortunato.

Perché in tutto sia glorificato il suo santo nome.
Amen.

Grest 2018

TUTTI ALL'OPERA!!!

Don Giovanni

Tranquilli... non è un trasferimento di massa alla "Scala" di Milano o all'Arena di Verona, per assistere a qualche capolavoro teatrale. È solo il titolo del Grest che si è appena concluso con grande successo e che ha messo all'opera, in tutti i sensi, le migliori potenzialità delle nostre comunità.

Le potenzialità di più di 200 bambini e ragazzi iscritti, che hanno partecipato a queste quattro intense settimane portando il loro entusiasmo e la loro gioiosa voglia di fare.

L'opera delle nostre mamme e delle volontarie della cucina, grazie alle quali abbiamo potuto sfamare bambini e animatori.

L'opera di chi ha fatto il grande lavoro di segreteria e ha tenuto i rapporti con i fornitori, non facendoci mancare nulla di quello che ci serviva.

L'opera dei "veri vincitori" del Grest 2018... il grande gruppo di oltre cento animatori di questo anno, che si è rivelato essere un gruppo molto bello e bravo. Adolescenti in gamba che sono una potenzialità di bene per le nostre comunità. Un grazie particolare a tutti i caposquadra e ai loro "vice". Bravi anche a

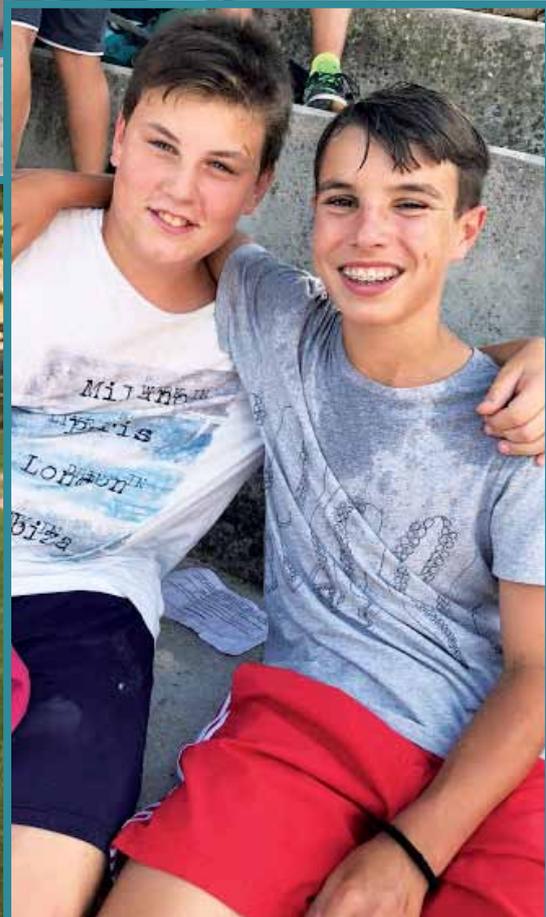
gestire insieme ai coordinatori Francesco, Angelo, Giorgia e Alberto i giorni di assenza che per svariati motivi hanno tenuto lontano dal Grest il sottoscritto e don Simone.

L'opera è stata un successo! E anche la festa finale, in onore di don Leonardo, ha mostrato la bellezza di questo movimento che presenta il bello che i nostri giovani possono creare ed offrire alle nostre comunità.

Grazie ancora a tutti e appuntamento al prossimo anno!!







DA FASANO A BUCAREST, DA BUCAREST A FASANO... VIAGGIANO PENSIERI E PAROLE

Diana Derossi

Un nuovo piacevole scambio di racconti, pensieri ed emozioni fra un volontario di *InterMed Onlus* ed i bambini e ragazzi dell'oratorio di Fasano: racconti da terre vicine e lontane per sensibilizzarli sul tema dell'altro. Lo scorso anno era stato organizzato un incontro per far conoscere ai ragazzi che frequentano il catechismo la collaborazione in corso fra una Onlus bresciana, *InterMed Onlus*, e la *Fondazione Bucurestii Noi* di Bucarest, che si occupa del recupero fisico e psicologico di bambini ed adolescenti con disabilità o vittime di traumi, violenza o abbandono nei primi anni di vita.

Nel mese di aprile scorso, durante un secondo incontro, si è deciso, in accordo con Don Simone, di iniziare uno scambio fra l'oratorio di Fasano ed il centro rumeno, per mettere in comunicazione i giovani delle due realtà.

I bambini di Fasano si sono impegnati in una piccola raccolta di disegni, lettere, strumenti musicali e giocattoli che i volontari di *InterMed Onlus* hanno portato personalmente in Romania nel mese di maggio.

All'inizio del prossimo anno catechistico verranno mostrate ai ragazzi le risposte che i bambini rumeni hanno preparato per loro e si valuteranno nuove iniziative.

InterMed Onlus è un'organizzazione senza fine di lucro, a carattere internazionale, specializzata in attività di cooperazione socio sanitaria.

In collaborazione con le maggiori organizzazioni del settore, realizza progetti sanitari ed integrati in numerosi paesi in via di sviluppo.

Un particolare ringraziamento da parte dei volontari di *InterMed* a Don Simone e ai catechisti per la disponibilità dimostrata e per aver aderito con interesse ed entusiasmo al progetto.

Un grazie anche ai bambini dell'oratorio di Fasano per l'attenzione in sala, il tempo dedicato e la spontaneità dei loro doni.





“COMPAGNIA DELL’AMICIZIA”

Sonia

La nostra Compagnia dell'Amicizia continua la sua attività teatrale. Ecco un piccolo assaggio dell'ultimo spettacolo intitolato Artisti di strada!!! Buone vacanze a tutti!!!







VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'U.P.

In data 24.05.2018 si è riunito a Maderno il Consiglio dell'Unità Pastorale S. Francesco d'Assisi.

L'incontro è iniziato con una preghiera di Papa Francesco per i giovani del mondo, perché "con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero...".

Argomento centrale della serata è stato infatti il Sinodo sui giovani voluto da Papa Francesco, desideroso di una Chiesa in uscita che tocchi le realtà della nostra società, del mondo, di un futuro rappresentato dai giovani che sanno vivere con gioia l'incontro con Cristo Risorto, che sanno essere i testimoni gioiosi della Risurrezione del Signore.

La lettera scritta dal Santo Padre ai giovani contiene questo passaggio molto bello: "Un

mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci...". Papa Francesco chiede che i giovani vengano ascoltati. Anche il nostro vescovo Pierantonio ha accolto questa richiesta e da questa operazione di ascolto sono usciti degli spunti molto interessanti.

Primo fra tutti che fermarsi per ascoltarli ci aiuta a voler bene ai nostri giovani. Loro ci chiedono uno sguardo non giudicante, ma accogliente.

Al termine di questa presentazione, don Leonardo ha ufficializzato al consiglio il suo nuovo incarico di Vicario Episcopale Territoriale affidatogli dal nostro Vescovo. La notizia è giunta inaspettata per tutti e don Leonardo ha espresso

con poche ma significative parole il suo stato d'animo che alterna sentimenti di gioia per il grande riconoscimento ricevuto, a sentimenti meno sereni, legati alla non chiarezza di quello che sarà il suo compito e al dover lasciare i tanti affetti costruiti nelle nostre comunità.



NON IMPORTA SE...

“Non importa se non siamo grandi come le montagne... quello che conta è stare tutti insieme per aiutare chi non ce la fa”.

(dalla canzone Goccia dopo goccia)



Piccoli, mezzani e grandi... eccoli lì, tutti insieme sul palco, per salutare la fine di questo anno scolastico. Protagonista principale lei, Gocciolina, che ha sempre accompagnato i nostri bimbi con storie e filastrocche, facendogli apprendere l'importanza vitale dell'acqua.

Con tanta gioia, ed anche qualche lacrima, sono stati consegnati i diplomi ai grandi che il prossimo anno affronteranno il mondo scuola!!!

Grazie alle offerte dei genitori e alle iniziative proposte durante

l'anno dalle rappresentanti, i grandi hanno potuto acquistare e lasciare in dono all'asilo un carrello per la psicomotricità, con l'augurio che questa attività non venga mai interrotta.

Un saluto particolare è stato dato a Don Leonardo, che il prossimo anno non sarà più con i bimbi del nostro Istituto, ringraziandolo per la passione e la gioia che ha saputo donarci in questi anni.

Un caldo ringraziamento alla Direttrice, alle rappresentanti e a tutte le persone che con la propria luce ed il proprio lavoro hanno reso questo anno

scolastico indimenticabile per tutti i nostri bimbi. Ci vediamo a settembre!!!



DOMENICA, IO CI SONO!



Alberto

Sappiamo quanto Marina abbia lottato con tutta la sua forza per cercare di rimanere tra noi, tra i suoi cari, tra i suoi amici, tra quanti erano parte della sua vita. Penso di poter dire, senza esagerare e senza offendere nessuno, che un posto importante, quanto semplice, nel suo cuore sia stato occupato dal "coro della domenica". Quel gruppo di persone che con tanta buona volontà da tanti e tanti anni anima la S. Messa della domenica mattina nella chiesa parrocchiale di Toscolano. Ecco, il punto è proprio questo, che da quando questo coro c'è, da quando don Giuliano lo ha voluto e creato, Marina ne ha sempre fatto parte. Ha iniziato che era una ragazzina, ha smesso solo per qualcosa di più grande, per entrare nell'Eternità. Quanta passione, quanto entusiasmo, quanta voglia di esserci per dare il suo contributo, ma anche quanta voglia di esserci semplicemente perchè era bello, era divertente, era vitale. Io penso davvero che le abbia fatto un po' bene questo coro, forse non tanto quanto lei ne ha fatto al coro. Avrebbe avuto motivi per ritirarsi tante volte. Non lo ha mai fatto. Solo esprimeva talvolta la sua preoccupazione di trovare chi potesse proseguire dopo di noi, cosciente, certo più di noi, che non ci siamo per sempre su questa terra. Ci sono state anche delle difficoltà, degli screzi, qualche delusione. Ma ogni volta sempre pronta a ricucire e ripartire, più gioiosa e più contenta che mai. Non dimenticheremo facilmente le sue parti da solista, la sua capacità di salire in alto. "In Alto". Grazie Marina, perchè sei stata un esempio anche

in questo, nella costanza di esserci sempre e comunque. Adesso posso dirlo, a qualcuno l'ho anche confidato, quando la domenica capitava di ritrovarsi in due o tre a cantare tra me pensavo: "... e Marina che vorrebbe esserci e non può!". Sì, perchè il più delle volte se lei non c'era era perchè non poteva, perchè era nel pieno della sua battaglia, ma appena la battaglia le lasciava un po' di tregua, lei tornava. Senza acuti, da seduta magari, ma tornava per dirci: "Vivete e cantate!". Come ha detto don Leonardo, ci ha mostrato che si può amare Dio anche nelle difficoltà e nella sofferenza. Secondo me lo ha dimostrato, nel nostro piccolo, anche al coro. Con semplicità. Dopo il difficile momento dei primi mesi di quest'anno, un bel giorno, inaspettato, sul "gruppo whatsapp" del coro appare un suo messaggio: *Se avete bisogno di una voce in più, domenica io ci sono...!* La più bella notizia che ci potesse dare. Marina tornava di nuovo a dare un po' di sé al suo coro. Marina ha dato tutta se stessa tra noi, e la sua preghiera nel canto è giunta al Cielo. Lo ha fatto e ci ha insegnato a farlo. Ora vede Dio, faccia a faccia. Vede Colui per il quale ha cantato, per il quale si è spesa anche nel momento della sofferenza.

Auguro a me e al coro, che sta continuando con impegno, di conservare intatto il ricordo di Marina e di provare anche solo un po' del suo entusiasmo. Potrebbero tornare utili per continuare a lodare Dio nell'Eucarestia, luogo di incontro con Cristo risorto. E anche luogo di incontro con Marina che sta per sempre davanti a Lui.

INSIEME, NELL'ARCOBALENO!

Angela

Quando è nato il mitico Gruppo Arcobaleno, tu c'eri, ed insieme ad altri amici abbiamo accolto l'invito di don Oliviero, appena nominato curato di Toscolano, e abbracciato l'idea e il progetto con entusiasmo. Un gruppo che ha unito il gioco, la preghiera, la condivisione delle piccole cose, il servizio all'interno della parrocchia.

"Ti ricordi la prima uscita a Nevezzele?"

"Ti ricordi quella volta che..."

"...e quando abbiamo cucito i foulard?"

"Ti ricordi come pesava lo zaino?"

Quante volte da quel lontano autunno del 1982, parlando, i nostri pensieri sono andati indietro nel tempo a rispolverare quei momenti spensierati,

ma formativi, vissuti in mezzo ai "nostri" ragazzi. Gli stessi ragazzi che ancora oggi, quando li incontri, si addolciscono al ricordo di quelle indimenticabili esperienze. Abbiamo cercato di trasmettere dei valori. Abbiamo consolidato delle belle amicizie. Abbiamo camminato tanto, abbiamo faticato tanto, la salita era dura in quei momenti, mai avremmo pensato che per te era riservata una fatica ancora più grande.

Grazie, Marina, di esserci stata. Grazie per tutti i ricordi che abbiamo, bagaglio prezioso da conservare.

Ciao e... arrivederci!



Il personale della Scuola dell'infanzia di Toscolano, ancora molto scosso e provato per la perdita di Marina, non se la sente in questo momento di scrivere nulla in suo ricordo, rischiando di sminuire il grande amore che lei ha sempre dimostrato nei confronti della scuola. Sarà ricordata nei prossimi articoli...



“DI ACQUA E DI CARTA”

Storie dalla Valle delle Cartiere nei documenti storici tra XV e XIX secolo.



Silvia

Presso il Museo della Carta nella Valle delle Cartiere il 2 giugno 2018 è stata inaugurata la mostra “Di acqua e di carta. Storie dalla Valle delle Cartiere nei documenti storici tra XV e XIX secolo”, curata da Lisa Cervigni e Silvia Merigo.

In mostra una ventina di documenti antichi provenienti dall'Archivio Storico del Comune di Toscolano Maderno, in gran parte inediti. L'attenzione della ricerca storica, che ha preceduto e guidato la mostra, è stata rivolta al torrente Toscolano che per secoli, prima della costruzione della diga avvenuta nel 1962, ha rappresentato una risorsa importante, ma anche una sfida continua per gli abitanti e i lavoratori delle cartiere.

Il materiale esposto narra la continua e faticosa azione dell'uomo per dominare il torrente attraverso un'incessante attività di costruzione e ricostruzione delle opere e strutture (canali, seriole, chiuse, ecc.) che rendevano possibile la produzione cartaria. Una lotta, non solo tra uomo e

natura, ma anche tra uomo e uomo in un susseguirsi di dispute causate dall'uso dell'acqua e dai diritti ad esso connessi.

Il visitatore può compiere un vero e proprio viaggio nel tempo, seguendo il filo storico delle tre sezioni in cui è strutturata la mostra.

La prima sezione introduce al torrente Toscolano, quale risorsa e, al tempo stesso, continuo affanno. I documenti esposti raccontano l'impegno continuo nella costruzione e manutenzione delle opere lignee poste lungo il fiume (come le seriole, le travate e le zuccate) indispensabili per fornire l'energia idraulica, che muoveva le ruote dei magli delle cartiere fin dal XIV secolo.

La seconda sezione è dedicata alle infauste piene che colpirono la Valle, in particolar modo l'alluvione del 1738, che costituì una vera e propria calamità naturale e che apportò ingenti danni alle cartiere e alle strutture ad esse legate.

Infine, la terza sezione è dedicata al sentiero delle Assi, antica via di accesso per raggiungere la Valle delle Cartiere. Un percorso

precario e talvolta pericoloso a causa della conformazione geologica del territorio. I documenti esposti narrano alcune vicende connesse a questo scomodo sentiero fino alla costruzione della tanto agognata strada di accesso.

Le antiche carte in mostra si presentano doppiamente interessanti, non solo narrano l'interessante storia di questa terra, ma costituiscono anche una prova materiale della produzione cartaria della Valle.

La mostra vuole avvicinare i visitatori in modo semplice e fruibile alla conoscenza della storia della Valle delle Cartiere, che ancora presenta lati poco noti e tutti da scoprire, permettendo di compiere un affascinante viaggio lungo i secoli in un modo ormai dimenticato.

La mostra sarà visitabile fino al 2 settembre 2018.

Museo della Carta
Via Valle delle Cartiere 57/59
Aperto tutta la settimana dalle
ore 10.00 alle 19.00

Di acqua e di carta

Storie dalla Valle delle Cartiere
nei documenti storici tra XV e XIX secolo

Valle delle Cartiere
di Toscolano Maderno
Museo della Carta

2 giugno - 2 settembre 2018

APERTURA UFFICIALE

Sabato 2 giugno, ore 16.00

Ingresso libero

PROGRAMMA DELLE FESTIVITÀ PATRONALI

Festa di Sant'Ercolano e saluto a don Leonardo 11-12 Agosto

Sabato 11

Ore 18.30 S. Messa

Ore 21.30 Grande preghiera a Sant'Ercolano

Domenica 12

Ore 9.00 S. Messa

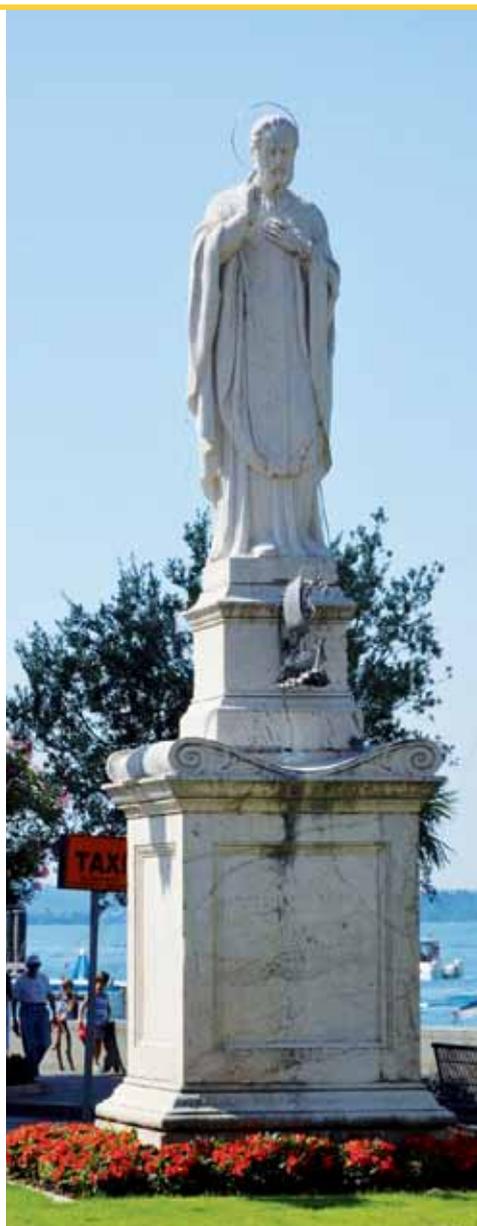
Ore 10.30 Benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa solenne e saluto a Don Leonardo

Ore 17.30 Vespri solenni

Ore 18.30 S. Messa

Ore 21.00 Concerto della Banda cittadina



ATTENZIONE

Per dare la priorità alla celebrazione solenne delle 11.00, durante la quale tutta l'Unità Pastorale saluterà il parroco don Leonardo, saranno sospese le Messe delle 10.00 a Fasano, delle 11.00 a Gaino e delle 11.15 a Montemaderno.



Festa Madonna del Benaco

Novena Madonna del Benaco

Dall'1 all'8 Settembre

Sabato 1 settembre

Inizio della Novena alla Madonna del Benaco

Ore 17.30 Recita S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa

Domenica 2 settembre

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa

Lunedì 3 settembre

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

Martedì 4 settembre

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

Mercoledì 5 settembre

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

Giovedì 6 settembre

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

Venerdì 7 settembre

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

Sabato 8 settembre

Festa della Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 S. Messa solenne

Processione mariana



Calendario Liturgico Moderno

AGOSTO 2018

3 venerdì

Comunione Ammalati

4 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario perpetuo

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

S. Messe ad orario festivo

6 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

11 sabato

Ore 18.30 S. Messa festiva

Ore 21.30 "Grande preghiera a S. Ercolano"

12 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Festa di S. Ercolano Vescovo

Ore 9.00 S. Messa

Ore 10.30 Benedizione del lago

Ore 11.00 S. Messa solenne e saluto a don Leonardo

Ore 17.30 Vespri solenni

Ore 18.30 S. Messa

Ore 21.00 Concerto Banda Cittadina

13 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

14 martedì

Ore 18.30 S. Messa Vigilia solennità Assunta

15 mercoledì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.00 S. Messa Supina

Ore 21.00 Concerto Corale S. Cecilia

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

20 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

27 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Incontro di Preghiera Parola di Dio Parola di Vita

SETTEMBRE 2018

1 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita S. Rosario perpetuo

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

3 lunedì

Novena Madonna del Benaco

7 venerdì

Comunione Ammalati

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 Toscolano S. Messa solenne e processione mariana

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

10 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

17 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

24 lunedì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

OTTOBRE 2018 Mese del Rosario e Mese Missionario

5 venerdì

Comunione Ammalati

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Oratorio Toscolano "Assemblea dell'Unità Pastorale"



Calendario Liturgico Toscolano

AGOSTO 2018

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

6 lunedì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Monumentale Incontro di preghiera

Parola di Dio Parola di Vita

11 sabato

Ore 21.30 Chiesa Parrocchiale Maderno "Grande preghiera a S. Ercolano"

12 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 Chiesa parrocchiale di Maderno: Saluto a don Leonardo

14 martedì

Ore 18.00 S. Messa Vigilia solennità Assunta

15 mercoledì – Assunzione della Beata Vergine Maria

S. Messe ad orario festivo

Ore 16.00 S. Messa Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

20 lunedì

Ore 20.30 Maderno Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

Vita

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

27 lunedì

Ore 20.30 Maderno Incontro di preghiera Parola di Dio Parola di Vita

Vita

31 venerdì

Comunione Ammalati

SETTEMBRE 2018

1 sabato – Inizio novena alla Madonna del Benaco

Ore 17.30 Recita S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

Ore 17.30 S. Rosario

Ore 18.00 S. Messa

3 lunedì

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

4 martedì

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

5 mercoledì

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

6 giovedì

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

7 venerdì

Ore 20.00 S. Rosario

Ore 20.30 S. Messa

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 S. Messa solenne e processione mariana

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

10 lunedì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Immacolata Incontro di preghiera

Parola di Dio Parola di Vita

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

17 lunedì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Immacolata Incontro di preghiera

Parola di Dio Parola di Vita

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

24 lunedì

Ore 20.30 Maderno Chiesa Immacolata Incontro di preghiera

Parola di Dio Parola di Vita

28 venerdì

Comunione Ammalati

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Esposizione e Adorazione personale

OTTOBRE 2018 Mese del Rosario e Mese Missionario

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Oratorio Toscolano "Assemblea dell'Unità Pastorale"



Calendario Liturgico Montemaderno

AGOSTO 2018

3 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

10 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole
Ore 21.30 Maderno "Grande preghiera a S. Ercolano"

12 domenica – XIX del Tempo Ordinario

La S. Messa delle 11.15 è SOSPESA
Ore 11.00 Chiesa parrocchiale di Maderno: Saluto a don Leonardo

15 mercoledì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia
Ore 16.00 S. Messa Supina
Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

17 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

24 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

31 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

SETTEMBRE 2018

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

7 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 16.30 S. Messa a Vigole
Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Toscolano S. Messa e processione mariana

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

16 domenica – Festa Madonna Addolorata

Ore 11.15 S. Messa solenne
Ore 20.00 Processione mariana

21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in parrocchia

OTTOBRE 2018 Mese del Rosario e Mese Missionario

5 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.15 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 Oratorio Toscolano "Assemblea dell'Unità Pastorale"



Calendario Liturgico Gaino

AGOSTO 2018

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

Ore 21.30 Maderno "Grande preghiera a S. Ercolano"

12 domenica – XIX del Tempo Ordinario

La S. Messa delle 11.00 è SOSPESA

Ore 11.00 Chiesa parrocchiale di Maderno: Saluto a don Leonardo

14 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

15 mercoledì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

21 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

25 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

28 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

31 venerdì

Comunione Ammalati

SETTEMBRE 2018

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Toscolano S. Messa solenne e processione mariana

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

28 venerdì

Comunione Ammalati

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2018

Mese del Rosario e Mese Missionario

2 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio Toscolano "Assemblea dell'Unità Pastorale"



Calendario Liturgico Cecina

AGOSTO 2018

1 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

8 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

11 sabato

Ore 21.30 Maderno "Grande preghiera a S. Ercolano"

12 domenica – XIX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 Chiesa parrocchiale di Maderno: Saluto a don Leonardo

15 mercoledì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa a Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

22 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

29 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

SETTEMBRE 2018

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Toscolano S. Messa solenne e processione mariana

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

OTTOBRE 2018 **Mese del Rosario e Mese Missionario**

3 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio Toscolano "Assemblea dell'Unità Pastorale"



Calendario Liturgico Fasano

AGOSTO 2018

1 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa a Bezzuglio

4 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

8 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa a Fasano Sopra

11 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 21.30 Maderno "Grande preghiera a S. Ercolano"

12 domenica – XIX del Tempo Ordinario

La S. Messa delle 10.00 è SOSPESA

Ore 11.00 Chiesa parrocchiale di Maderno: Saluto a don Leonardo

15 mercoledì – Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 S. Messa Supina

Ore 21.00 Maderno Concerto Corale S. Cecilia

16 giovedì

Ore 18.00 S. Messa a Supiane - Festa di S. Rocco

18 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

19 domenica – XX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

25 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

26 domenica – XXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

SETTEMBRE 2018

1 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

2 domenica – XXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa a Bezzuglio

8 sabato – Natività della Beata Vergine Maria

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Toscolano S. Messa e processione mariana

9 domenica – XXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

12 venerdì

Ore 18.30 S. Messa a Fasano Sopra

15 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

16 domenica – XXIV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

19 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa a Supiane

22 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

23 domenica – XXV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

29 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

30 domenica – XXVI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in parrocchia

OTTOBRE 2018 Mese del Rosario e Mese Missionario

3 mercoledì

Ore 18.30 S. Messa a Bezzuglio

6 sabato

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia

7 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Oratorio Toscolano "Assemblea dell'Unità Pastorale"

ORARIO DELLE SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

LUNEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 18.00: Villaggio Marcolini di Maderno

MARTEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.30: Chiesa di San Sebastiano di Gaino

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

MERCOLEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.30: Chiesa di Sant'Antonio di Cecina

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

GIOVEDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.00: Casa di Riposo di Maderno (Sala Cartai)

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

VENERDÌ

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.30: Fasano

Ore 9.00: Maderno

Ore 16.30: Parrocchiale di Montemaderno

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

SABATO

Ore 9.00: Maderno

Ore 15.30: Chiesa della Casa di Riposo di Maderno

Ore 16.30: Chiesa di San Sebastiano di Gaino

Ore 16.30: Chiesa di Vigole

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

Ore 18.00: Parrocchiale di Fasano

Ore 18.30: Parrocchiale di Maderno

DOMENICA

Ore 7.30: Chiesa di San Giuseppe in Toscolano

Ore 8.00: Parrocchiale di Maderno

Ore 9.00: Parrocchiale di Cecina

Ore 9.30: Parrocchiale di Maderno

Ore 10.00: Parrocchiale di Toscolano

Ore 10.00: Parrocchiale di Fasano

Ore 11.00: Parrocchiale di Gaino

Ore 11.15: Parrocchiale di Montemaderno

Ore 11.15: Parrocchiale di Maderno (Solenità e estate)

Ore 18.00: Parrocchiale di Toscolano

Ore 18.30: Parrocchiale di Maderno

Don Leonardo Cell. 335.6756810

Don Giovanni Cell. 338.9964526

Don Simone Cell. 388.3286705

Don Giulio Cell. 377.2730069

Don Amato 0365.541.367

Canonica Maderno 0365.641.336

Canonica Toscolano 0365.641.236

Canonica Fasano 0365.540.969

Oratorio Maderno 0365.641.196

Oratorio Toscolano 0365.641.378

Oratorio Fasano 0365.547.652